



UNIONE TRA I COMUNI

DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Via Bonollo, 5/A - 36100 VICENZA
Tel. 0444 / 324997

Vicenza, li 31 ottobre 2002

Prot. N. 599/02

URGENTE

Al
Presidente della
Regione Veneto
Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901
30123 - VENEZIA

Al
Presidente del
Consiglio Regionale
Palazzo Ferro Fini – Via XXII Marzo, 2322
30124 - VENEZIA

Al
Presidente della
Provincia di Vicenza
Contrà Gazzolle, 1
36100 - VICENZA

Al
Presidente del
Consiglio Provinciale
Contrà Gazzolle, 1
36100 - VICENZA

Anticipata Via Fax 041 2792865
041 2701223

0444 326556
0444 323574

Oggetto: D.Lgs. “Gasparri” 4.9.2002 n.198 “*disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del paese, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001 n.443*”.

Il decreto legislativo n.198/2002, recentemente emanato ed entrato in vigore il 14 settembre 2002, appare nettamente lesivo delle autonomie locali, invadendo le competenze regionali e comunali in materia di urbanistica e governo del territorio, sfere di attribuzione riconosciute dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, così come riformulati dagli articoli 3 e 4 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3.

Il decreto, gravemente sospetto di illegittimità per eccesso di delega, perché privo di base giuridica nel quadro di materie di potestà concorrente, manca del suo presupposto, e cioè della puntuale individuazione degli insediamenti di interesse strategico nazionale (individuazione e localizzazione ad opera di una deliberazione CIPE da adottarsi d’intesa con le Regioni, delibera ad oggi non ancora intervenuta) ed è già ora causa di grave conflittualità tra cittadini, enti locali e gestori: esso, incidendo pesantemente sul governo del territorio, pone in grave difficoltà le Amministrazioni comunali che si sono dotate di un regolamento

e di varianti di localizzazione, in osservanza alle espresse direttive regionali in materia, e pone comunque in condizioni di disagio tutte le Amministrazioni, che intendono

continuare a regolamentare il proprio territorio secondo i compiti costituzionalmente loro riconosciuti e garantiti.

L'eccesso di delega emerge anche dal fatto che detto decreto non appare in coerenza con quanto disposto dalla legge n.443/2001, secondo la quale gli insediamenti produttivi - per i quali il Governo era chiamato ad intervenire - erano solo quelli che disponevano del concorso del finanziamento pubblico; né appare sostenibile ricomprendere gli impianti di telecomunicazione, realizzati con oneri totalmente a carico dei privati, tra le "infrastrutture di interesse strategico nazionale", e annoverare tali impianti tra le opere di urbanizzazione primaria, attribuendo loro la natura di opere di pubblica utilità, rientrando tra i servizi di interesse economico generale ai sensi dell'art.90 del Trattato CEE; né la legge delega contemplava la possibilità di sopprimere e modificare la Legge-quadro n.36/2001 che, da un canto, prevede essere di competenza delle Regioni tutto ciò che attiene all'autorizzazione e alla localizzazione degli impianti, e dall'altro, riconosce ai Comuni una penetrante potestà regolamentare che ora di fatto si vuol porre nel nulla.

Del resto l'applicazione del principio di precauzione, sancito in materia dall'art.1 della Legge-quadro n.36/2001, comporta il perseguimento di una strategia di abbattimento dei livelli di inquinamento con l'adozione di ulteriori obiettivi di qualità, diretti appunto a minimizzare l'esposizione della popolazione: la realizzazione del detto principio è espressamente demandata ai livelli regionali e comunali di gestione della localizzazione degli impianti di radiocomunicazione, che il decreto in questione intende sopprimere.

Facendosi interprete della contrarietà dei Comuni vicentini, ed in conformità a quanto già espresso dall'ANCI in Conferenza Unificata, in sede di adozione del decreto in questione, questa Unione sollecita vivamente la Regione del Veneto a proporre, entro il termine del **12 novembre p.v.**, l'impugnazione del D.Lgs. n.198/2002 avanti la Corte Costituzionale ai sensi dell'art.127 della Costituzione, per la salvaguardia delle ragioni degli enti locali; sollecita altresì la Provincia di Vicenza ad intervenire presso la Regione in tal senso.

Si confida nell'accennato adempimento e si resta in attesa di un cenno di riscontro.



IL PRESIDENTE
Gianfranco Signorin